

COMUNICATO STAMPA

**INTESA SANPAOLO PRESENTA IL SUO QUINDICESIMO
RAPPORTO ANNUALE “ECONOMIA E FINANZA DEI DISTRETTI
INDUSTRIALI”**

Distretti industriali pronti per la ripartenza

- Nel 2022, miglior dinamica del fatturato delle imprese distrettuali (+16,7%) rispetto al complesso del manifatturiero (+15,2%). La differenza cumulata nel biennio 2021-22 è pari a circa il 3,5%.
- 2022: anno record per le esportazioni delle imprese distrettuali che hanno toccato i 153 miliardi euro (+20% circa rispetto al 2019).
- Crescita nominale prevista nel 2023-24 ancora superiore al manifatturiero (+3,3% vs +0,9%), in un contesto di prezzi alla produzione pressoché invariati.
- Già molte imprese attive nell'autoproduzione di energia: per un quarto la bolletta energetica pagata alle utilities è scesa tra il 2019 e il 2022.
- Le imprese con investimenti 4.0 possono vantare EBITDA margin più elevati rispetto alle altre, soprattutto tra le imprese più piccole (quasi il doppio).
- Le imprese che hanno introdotto piani di welfare aziendale hanno maggiore produttività e crescita (+15,1% vs +11,6% tra il 2019 e il 2021).
- Le imprese distrettuali con almeno un under 40 nel board crescono di più, sono più innovative e attente agli aspetti ambientali (il 25,1% ha certificati ambientali vs il 9,7% delle imprese con il board composto solo da over sessantacinquenni).

Milano, 18 luglio 2023 - Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo professor **Gian Maria Gros-Pietro**, il Chief Economist **Gregorio De Felice** e il Responsabile della Ricerca Industry & Banking **Fabrizio Guelpa** hanno presentato oggi la quindicesima edizione del Rapporto annuale che la Direzione Studi e Ricerche della Banca dedica all'**evoluzione economica e finanziaria delle imprese distrettuali**.

Il Rapporto illustra la velocità del recupero dei distretti dopo il crollo del 2020, descrive poi le azioni adottate per contrastare i rincari dell'energia e quantifica gli effetti della crisi energetica sulla marginalità delle imprese. Il Rapporto si sofferma infine sulle priorità: un mix combinato di tecnologia, innovazione e capitale umano, che sono tra gli elementi chiave per ritornare a crescere nel 2024, quando la domanda si riprenderà.

Il rimbalzo post pandemico

L'analisi dei bilanci di più di 90 mila imprese evidenzia il recupero post-pandemico di 22.302 imprese appartenenti a 159 distretti industriali, nel confronto con 68.377 imprese non distrettuali specializzate nelle produzioni distrettuali. Emerge una migliore dinamica delle imprese distrettuali che in termini mediani già nel 2021 hanno registrato un fatturato del 5,2% superiore ai livelli del 2019, due punti percentuali in più rispetto alle aree non distrettuali. Anche la redditività si è rafforzata: l'EBITDA margin nei distretti è salito al 7,7%, tre decimi di punto in più rispetto al 2019.

A fronte di un rapido recupero, l'accresciuta complessità del contesto macroeconomico ha accentuato le distanze tra chi è più competitivo e chi è più in difficoltà: in gran parte dei settori, infatti, è aumentata la quota di imprese con EBITDA margin negativo ed è salita l'incidenza delle imprese con margini unitari superiori al 20%. E' stato premiante il posizionamento strategico: tra le imprese distrettuali con brevetti, l'EBITDA margin è salito al 9,9% nel 2021, dal 9,1% nel 2019; si è così ampliato il divario rispetto alle altre imprese, salite all'8,1% dal 7,8%. Nel Sistema moda le imprese fortemente inserite nelle filiere del lusso nel 2021 hanno mostrato una marginalità unitaria decisamente più elevata rispetto a quella dei fornitori marginali o non continuativi (9,4% vs 7%). La distanza si è ampliata nel triennio 2019-21.

Nel 2022 la crescita dei distretti è proseguita: l'export ha toccato la cifra record di 153 miliardi di euro, 25 miliardi in più rispetto al 2019 (+19,9% a prezzi correnti), mentre il fatturato, secondo le nostre stime, ha registrato un aumento del 16,7% in termini mediani, mostrando una dinamica migliore rispetto al complesso manifatturiero (+15,2%). Il forte aumento dei costi, in parte traslato sui prezzi, ha condizionato la marginalità unitaria che, tuttavia, grazie a efficientamento dei processi, autoconsumo, sostegni governativi, ha subito una riduzione contenuta, inferiore al punto percentuale.

Per il 2023-24 stimiamo una crescita nominale del fatturato ancora superiore al manifatturiero (+3,3% vs +0,9%), in un contesto di prezzi alla produzione pressoché invariati.

Quest'anno ai primi tre posti della classifica dei migliori distretti italiani per crescita, export, profitti e solidità finanziaria, si posizionano la Gomma del Sebino Bergamasco, il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene e i Vini e distillati del Friuli.

La reazione delle imprese alla crisi energetica e degli approvvigionamenti

La lettura delle risposte delle imprese all'aumento dei costi dell'energia offre conferme sulla reattività del tessuto produttivo italiano: soprattutto nelle aree ad alta intensità distrettuale prevalgono, infatti, le azioni dirette a rivedere l'offerta per ridurre i consumi di energia, ad avviare oppure potenziare l'autoproduzione di energia, a rimodulare i turni. Molte imprese hanno già apportato soluzioni che riducono l'impatto dei costi energetici. In termini mediani emerge tra il 2019 e il 2022 un aumento del 57% degli importi pagati da imprese distrettuali a favore di utilities energetiche. Per il primo quartile della distribuzione si rileva tuttavia un lieve calo degli importi pagati (-3%), mentre i pagamenti risultano più che raddoppiati per il quartile maggiormente impattato (+118%). Inoltre, le imprese distrettuali che hanno installato almeno un impianto per la produzione di energia rinnovabile hanno una marginalità più elevata (9,8% vs 8,1%). Le imprese piccole e micro sono quelle che traggono i maggiori vantaggi.

L'analisi dei flussi di import evidenzia il tentativo da parte delle imprese distrettuali di diversificare i paesi di approvvigionamento, ricercando a livello mondiale ogni alternativa possibile, anche in Asia. Ciò si è tradotto in un potenziamento, almeno temporaneo, dei magazzini.

Le priorità ...

Il Rapporto si sofferma infine sulle priorità da affrontare: emergono in particolare i temi legati a tecnologia e innovazione, capitale umano e ricambio generazionale.

... i vantaggi degli investimenti in tecnologia ...

Le imprese distrettuali continuano a mostrare un forte impegno sul fronte dell'innovazione (circa 75 brevetti ogni 100 imprese vs. 51 nelle aree non distrettuali), che ne rafforza strutturalmente la competitività, così come nell'adozione di tecnologie 4.0.

Secondo le indagini che la Direzione Studi e Ricerche ha condotto in più territori ad alta intensità distrettuale, i principali obiettivi raggiunti con l'adozione di tecnologie 4.0 hanno riguardato i processi, venendo utilizzate per favorire l'automazione delle diverse fasi produttive e per monitorare e controllare i passaggi lungo la catena del valore. I vantaggi della tecnologia sono evidenti in termini di redditività e produttività. Da un'analisi su 423 imprese localizzate nel Triveneto, in Emilia-Romagna e nelle Marche, in gran parte attive in settori ad alta intensità distrettuale come Meccanica, Agro-alimentare e Legno-arredo, tra le imprese 4.0 emerge la miglior dinamica dell'EBITDA margin, che si è rafforzato tra il 2019 e il 2021. Si è così ampliato il divario rispetto alle altre aziende, che invece hanno subito un ridimensionamento del proprio mark up. Le differenze maggiori si osservano per le imprese più piccole: nel 2021 quelle 4.0 hanno registrato un EBITDA margin pari al 14%; il resto delle micro imprese si è fermato all'8%.

... il ruolo del welfare aziendale ...

I ritorni della tecnologia dipendono fortemente dalla qualità del capitale umano inserito in azienda. Non a caso, negli ultimi anni, è aumentata significativamente la ricerca di figure e tecnici ICT. Una quota consistente di queste nuove posizioni è di difficile reperimento, spesso per mancanza di candidati. Nelle aree a media intensità distrettuale questa sfiora, infatti, il 50% (45,6% il dato totale).

Le imprese, con l'obiettivo di attirare e trattenere competenze, possono adottare mirate politiche di welfare aziendale, che possono contribuire anche a risolvere, almeno parzialmente, le difficoltà incontrate dalle donne con figli in età scolare nel conciliare lavoro e famiglia. L'analisi di un campione di circa 2.000 imprese evidenzia come nei distretti vi sia un'intensità lievemente superiore nell'adozione di misure di welfare (lo scostamento rispetto alle aree non distrettuali è pari a due punti percentuali). Il divario supera addirittura i dieci punti percentuali quando si considerano le micro imprese, che nei distretti sembrano imitare i comportamenti virtuosi delle imprese più grandi, di cui molto spesso sono partner strategici.

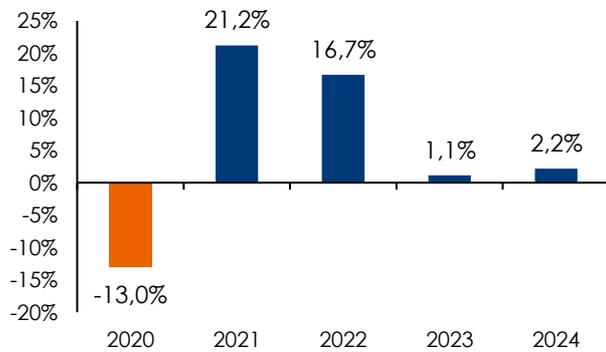
I ritorni dall'adozione di politiche di welfare sono evidenti: nei distretti le imprese che hanno adottato misure di welfare nel 2021 hanno raggiunto livelli di produttività per addetto pari a 69.400 euro, con una differenza dalle altre imprese che è salita a oltre 18.000 euro, il doppio rispetto al divario del 2019. Far star bene i propri dipendenti riduce l'assenteismo e aumenta il legame e la fidelizzazione con l'impresa, con ritorni significativi anche in termini di produttività.

... e il passaggio generazionale

Un'altra area di miglioramento riguarda la governance. La capacità delle imprese di rinnovare e potenziare le proprie competenze e aprirsi con più facilità alla transizione tecnologica e green può anche passare attraverso il passaggio generazionale. L'analisi dell'evoluzione del board per classe d'età evidenzia che nell'ultimo quadriennio si è verificato un invecchiamento degli amministratori: nel 2022 nei distretti è salita al 12,6% la quota di imprese guidata solo da persone con almeno 65 anni, quasi due punti percentuali in più rispetto al 2019. Al contempo, è scesa al 19,9% l'incidenza delle imprese distrettuali con almeno un under quarantenne nel board; questa percentuale si collocava al 23,4% solo tre anni prima. La situazione nelle aree non distrettuali è addirittura lievemente peggiore. È dunque necessario accelerare i processi di ringiovanimento del board, visti anche i ritorni positivi ottenuti dalle imprese che sono riuscite a intraprendere virtuosi processi di accompagnamento generazionale: le imprese con almeno un under 40 nel board sono cresciute di più in termini di fatturato nell'ultimo triennio e risultano più innovative e attente agli aspetti ambientali (il 25,1% ha certificati ambientali vs il 9,7% delle imprese con il board composto solo da over sessantacinquenni).

TAVOLE

Fig. 1 – Evoluzione del fatturato delle imprese distrettuali (variazioni % a prezzi correnti; valori medi)



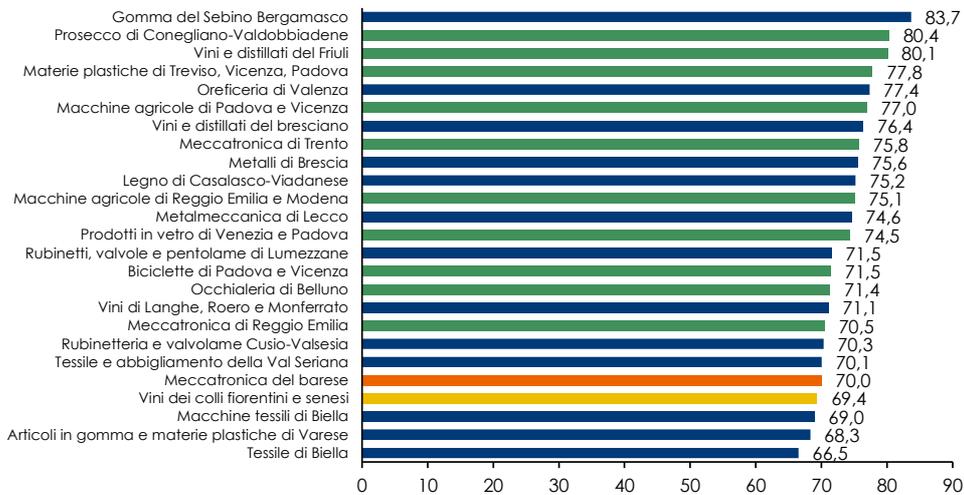
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database

Fig. 2 - Esportazioni dei distretti industriali in milioni di euro (prezzi correnti)



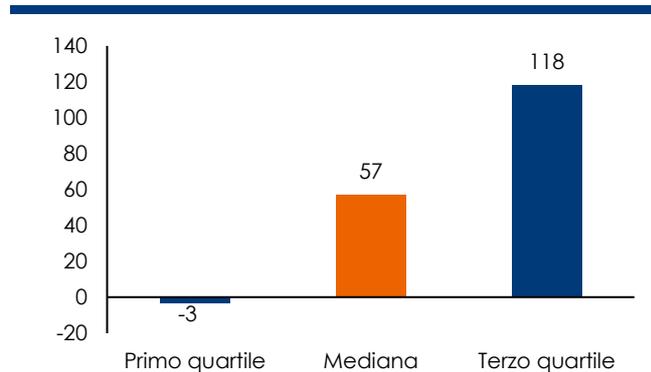
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 - I distretti migliori per performance di crescita, redditività e patrimonializzazione (da 0 a 100)



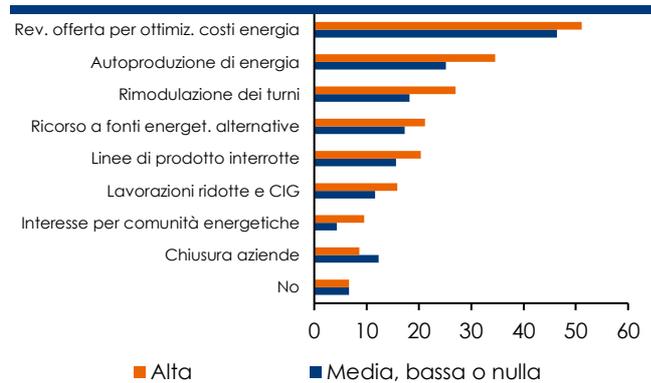
Nota: i colori attribuiti ai distretti fanno riferimento alla zona in cui operano: verde Nord-Est, blu Nord-Ovest, celeste Centro, arancione Mezzogiorno. Fonte: Intesa Sanpaolo

Fig. 4 – Imprese distrettuali: variazioni dei pagamenti effettuati a favore di utility energetiche tra il 2019 e il 2022 (quartili; %)



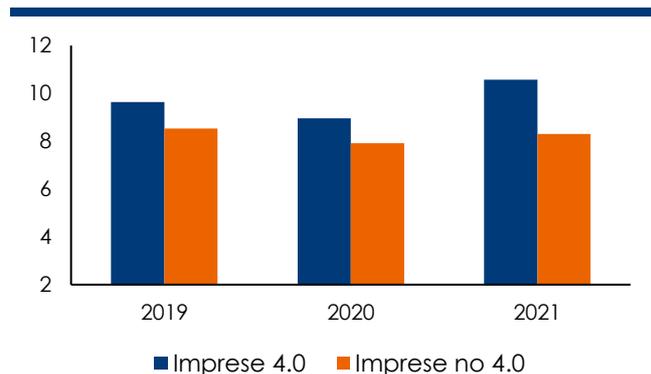
Fonte Intesa Sanpaolo Integrated Database

Fig. 5 – L'incremento dei costi dell'energia sta avendo effetti sull'operatività delle imprese tue clienti? (% gestori al netto dei «non so»); per intensità distrettuale)



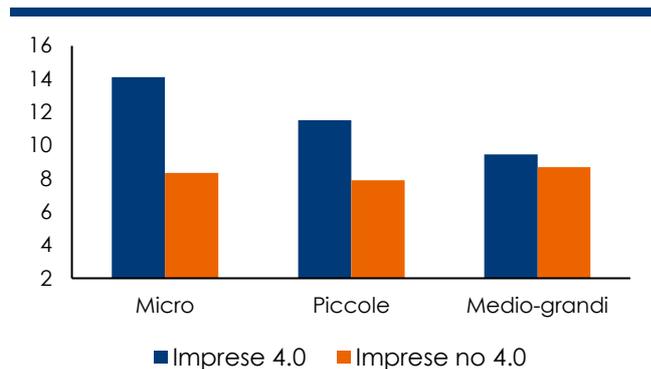
Fonte: Indagine Intesa Sanpaolo edizione ottobre-novembre 2022

Fig. 6 - Evoluzione dell'EBITDA margin nel triennio 2019-2021: confronto tra imprese 4.0 e imprese non 4.0 (% , valori mediani)



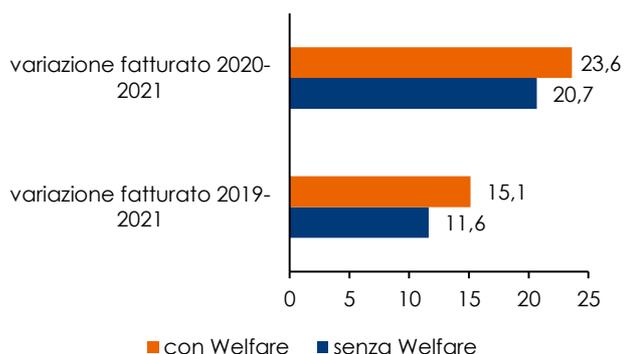
Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su indagini Intesa Sanpaolo-BI-REX-SMACT

Fig. 7 - EBITDA margin 2021 per dimensione: confronto tra imprese 4.0 e imprese non 4.0 (% , valori mediani)



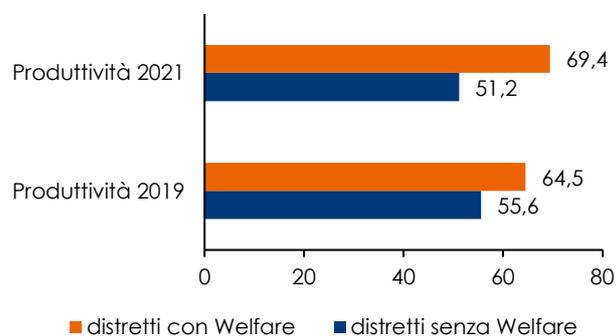
Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su indagini Intesa Sanpaolo-BI-REX-SMACT

Fig. 8 - Evoluzione del fatturato tra il 2019 e il 2021: imprese con welfare vs imprese senza welfare (var. %; valori medi)



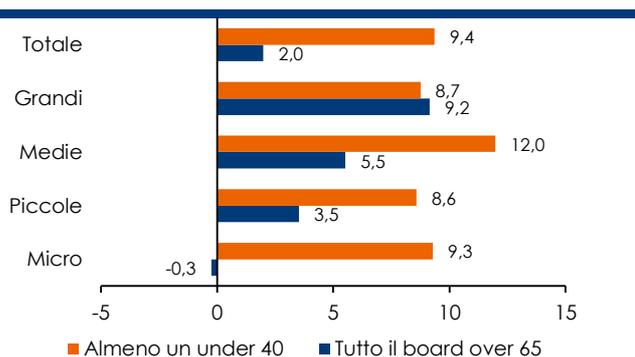
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su questionari Imprese Vincenti e Women Value Company 2019-2022

Fig. 9 - Produttività nei distretti: imprese con welfare vs imprese senza welfare (valore aggiunto per addetto in migliaia di euro; valori medi)



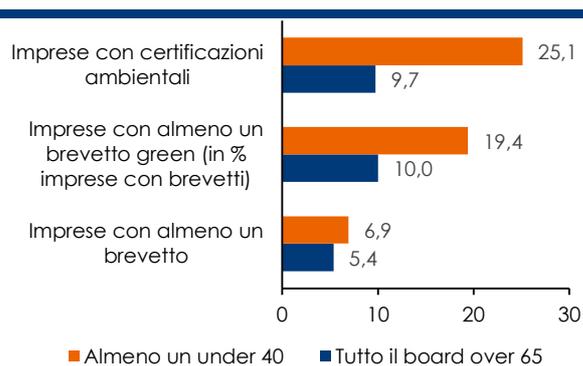
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su questionari Imprese Vincenti e Women Value Company 2019-2022

Fig. 10 - Distretti: evoluzione del fatturato tra il 2019 e il 2021 per dimensione e composizione del board (var. %; valori medi)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Cerved e ISID

Fig. 11 - Distretti: % imprese con almeno un brevetto o una certificazione ambientale; imprese con almeno un brevetto green in % imprese con brevetti



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Cerved e ISID

Per informazioni:

Intesa Sanpaolo
Media Corporate & Investment Banking e Aree di Governo
 +39 06 67125297
stampa@intesaspaolo.com